

CON IL PDL

SECCOLO

d'Italia

WWW.SECOLOITALIA.IT

DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 ART. 1, COM. 1, DCB) ROMA

sabato 1/12/2012 1 EURO

Secolo 7

INCONTRO AL SENATO

Alimentazione: perché puntare sulle biomasse

Le biomasse possono dare una mano alla crisi alimentare sotto il profilo della sicurezza. Se n'è parlato giovedì nella sala Conferenze di Palazzo Bologna del Senato durante l'incontro "Tecnologia hyst per la sicurezza alimentare", in cui sono state esposte ai governi interessati le linee programmatiche per l'implementazione del progetto "Bits of future: food for all". All'incontro, organizzato dall'associazione "Scienza per amore", hanno partecipato i rappresentanti delle ambasciate di Burundi, Burkina Faso, Ciad, Etiopia, Ghana, Guinea Bissau, Lesotho, Marocco, Rwanda, Senegal, Sud Africa, Sudan, Uganda e Zambia, nonché rappresentanti del ministero dello Sviluppo economico, dell'Unione petrolifera e di importanti università. Durante il meeting i presenti sono stati aggiornati circa lo stato di avanzamento di "Bits of future: food for all" dopo l'incontro a Washington di una delegazione di "Scienza per amore" con la direzione esecutiva della Banca mondiale. «Per la sua semplicità ed economicità di esercizio la tecnologia Hyst si presta particolarmente a interventi diffusi sul territorio», ha dichiarato il presidente Dell'Omo. È

seguito l'intervento di Franco Del Manso, dell'Unione petrolifera, che ha ricordato come i biocarburanti di prima generazione spesso siano in competizione con la necessità di preservare le materie prime per usi alimentari. «Da questa tecnologia si riesce a produrre un biocarburante di seconda generazione le cui caratteristiche sono del tutto compatibili con le esigenze tecniche del settore trasporti. Ecco perché l'Unione petrolifera è interessata all'evoluzione di questa tecnologia». Alessandra Costa, direttore generale della società Biohyst, ha poi spiegato: «Il nostro intento di fornire a titolo gratuito il cuore della tecnologia ha trovato condivisione nella Banca mondiale, che potrebbe dare sostegno finanziario ai Paesi che non hanno risorse economiche per realizzare un polo industriale completo. È fondamentale ora che i governi interessati esprimano la volontà reale di usufruire di questa opportunità. Questa volontà sarà la vera spinta motrice del progetto». In chiusura del meeting Daniele Lattanzi, business development della Biohyst, ha fornito ai presenti un aggiornamento sul progetto: «La tecnologia ha riscosso successo presso tutti gli interlocutori cui ci siamo rivolti, anche all'estero. Ma noi stiamo cercando in ogni modo di rimanere in Italia, dove speriamo di far partire l'aspetto industriale e rilanciare alcuni settori economici, con il coinvolgimento delle istituzioni e dei ministeri interessati».